

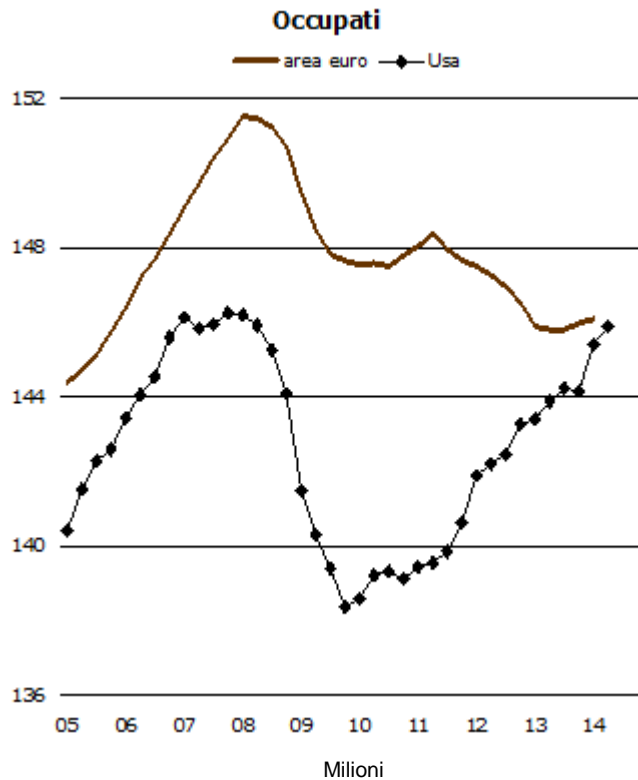


Rapporto CNEL sul mercato del lavoro

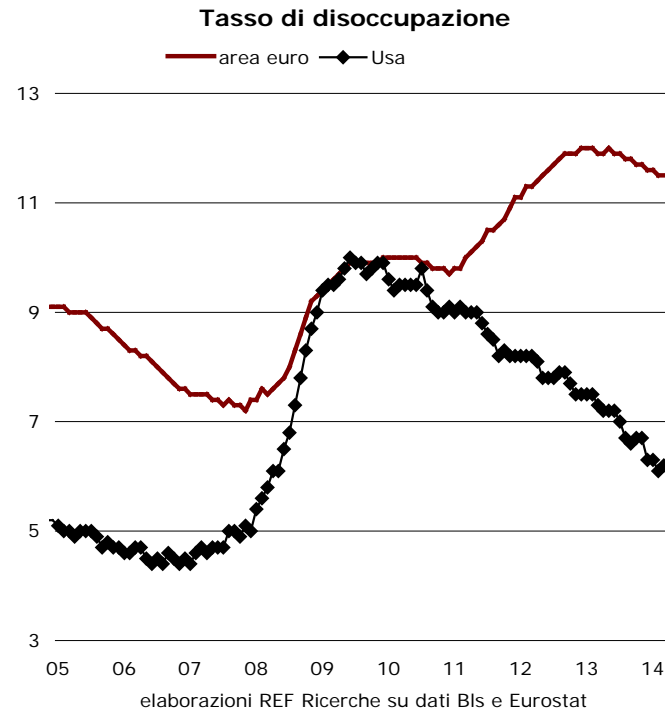
Roma, 30 settembre 2014

Tiziano Treu, Presidente della Commissione speciale dell'Informazione (III)

Area euro e USA a confronto; andamento dell'occupazione: diverse politiche economiche; il deficit dell'Europa



Elaborazioni REF Ricerche su dati Bls e Eurostat



In Europa – divergenze invece che convergenze

Le perdite subite con la crisi - Un confronto tra paesi

Occupati (15 anni e più)

	II 2008	II 2014	Var. assoluta	Variazione %
Ue 27*	219 454	214 401	-5053	-2.3
Danimarca	2 862	2 703	-158	-5.5
Germania	38 139	40 588	2449	6.4
Grecia*	4 567	3 484	-1083	-23.7
Spagna	20 647	17 353	-3294	-16.0
Francia*	25 716	25 644	-73	-0.3
Italia	23 581	22 446	-1135	-4.8
Portogallo	5 228	4 515	-714	-13.6
Uk*	29 331	30 262	932	3.2

15 anni e più

*Per questi paesi confronti tra il I trim 2008 e il I trim 2014

Le perdite subite con la crisi - Un confronto tra paesi

Disoccupati (15 anni e più)

	II 2008	II 2014	Var. assoluta	Variazione %
Ue 27*	16 645	26 078	9433	56.7
Danimarca	93	182	89	95.7
Germania	3 221	2 116	-1106	-34.3
Grecia*	419	1 342	924	220.7
Spagna	2 386	5 623	3237	135.7
Francia*	2 059	2 923	864	41.9
Italia	1 704	3 144	1441	84.6
Portogallo	410	729	319	77.8
Uk*	1 581	2 153	572	36.1

15 anni e più

*Per questi paesi confronti tra il I trim 2008 e il I trim 2014

T. Ass. Disoc.
2014

13 %

* Perdite di occupazione contenute per CIG, riduzione ore di lavoro e calo produttività

Le perdite dell'Italia: crolli degli investimenti, bassa produttività e stagnazione salariale

Le perdite subite con la crisi

Var. % cumulate I trimestre 2008 - Il trimestre 2014

Prodotto interno lordo	-9.1
Importazioni	-13.8
Consumi finali nazionali	-6.5
- spesa delle famiglie residenti	-7.6
- spesa della PA e ISP	-3.4
Investimenti fissi lordi	-27.3
- macchine, mezzi trasporto	-23.2
- costruzioni	-30.9
E sportazioni	-3.8
Perdita di lavoro	
-autonomi senza dipendenti	-7,2*
-nelle PMI	+0,1
-nelle grandi	-13,4

* Variazioni autonomi, Pmi e grandi di tipo assoluto, nel periodo tra il 2008 e il 2013

Spese in R&D oscillante tra 1,21%-1,27%
Obiettivo Europa 2020 3 %

Le perdite subite con la crisi

Var. % cumulate I trimestre 2008 - Il trimestre 2014

Valore aggiunto	-8.5
Agricoltura	-5.3
Industria in s.s.	-18.1
Costruzioni	-28.9
Servizi	-3.8

Le perdite dell'Italia: crolli degli investimenti, bassa produttività e stagnazione salariale

Retribuzioni lorde e CLUP		
variazioni % medie annue		
	2003/2008	2008/2013
Totale	3.1	1.7
Totale (in termini reali)	0.6	0.0
Settore pubblico	3.6	0.5
Settore privato	3.0	2.0
di cui: industria in s.s.	3.5	2.9
CLUP		
Totale	2.4	1.7
di cui: industria in s.s.	1.9	2.7
Germania		+0,8
Spagna		-2,6

Elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

Dato medio inflazione

2003/2008 2,4%

2008/2013 2,0%

Le perdite nel mercato del lavoro: diseguali per territorio, settore, genere, nazionalità

Le perdite subite con la crisi

15 anni e più	II 2008	II 2014	Variaz. assoluta	Variaz. %
Occupati	23 581	22 446	-1 135	-4,8
Forze di lavoro	25 285	25 591	306	1,2
Disoccupati	1 704	3 144	1 440	84,5
Tasso di occupazione	46,3	42,9	-3	-7,4
Occupati				
<i>Genere</i>				
maschi	14 180	13 096	-1 084	-7,6
femmine	9 401	9 350	-51	-0,5
<i>Territorio</i>				
Nord	12 105	11 826	-279	-2,3
Centro	4 865	4 801	-64	-1,3
Sud	6 611	5 820	-791	-12,0
<i>Settore</i>				
Agricoltura	859	815	-44	-5,1
Industria in s.s.	5 028	4 568	-460	-9,1
Costruzioni	1 971	1 530	-441	-22,4
Servizi	15 724	15 533	-190	-1,2
<i>Proprietà</i>				
Pubblici *			-265	-7,2
Privati			-328	-3,5
<i>Cittadinanza</i>				
Italiani	21 835	20 005	-1 830	-8,4
maschi	13 146	11 746	-1 400	-10,6
femmine	8 689	8 259	-430	-5,0
Stranieri	1 746	2 441	695	39,8
maschi	1 034	1 390	356	30,5
femmine	712	1 051	339	53,3

* I dati pubblico e privato comparano il primo trimestre 2008 con il primo trimestre 2014

Le perdite nel mercato del lavoro: diseguali per tipologia di lavori e istruzione

Le perdite subite con la crisi

15 anni e più	II 2008	II 2014	Variaz. assoluta	Variaz. %
<u>Tipologia</u>				
Autonomi	6085	5518	-567	-9,3%
Collaboratori	-471	394	-77	-16,3%
Dipendenti:				
Permanenti	15053	14565	-488	-3,2%
A termine	24343	24264	-79	-0,3%
<u>Istruzione</u>				
Laurea				+12,9%
Diploma				+1,1%
Titolo inferiore				-15,9%
Senza titolo				-44,4%
<u>Lavoro sommerso</u>	<i>stime ISTAT (2012)</i>		17%	
	<i>valutazioni di ricerca</i>		25%	

Contratti a termine: meno frequente il passaggio al tempo indeterminato – tempi più lunghi

- Stock: - Italia 2007: 13,2%; 2013: 13,2%; giovani (15-24) 2007: 42,3%; 2013: 52,5%
- Media OCSE 2007: 12,2%; 2013: 11,8%; giovani 2007: 25,6%; 2013: 25%
- Germania 2007: 14,6%; 2013: 13,4%; giovani 2007: 57,4%; 2013: 52,9%

Esiti dell'occupazione a termine

	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
USCITA dall'occupazione a termine verso:						
occupazione permanente	28.9	24.7	22.2	22.8	17.2	18.4
occupazione autonoma	3.9	3.0	3.2	2.5	2.7	3.1
disoccupazione	5.8	8.0	7.6	6.5	9.2	8.7
inattività	10.7	14.0	11.4	12.8	10.9	12.3
PERMANENZA nell'occupazione a termine	50.7	50.3	55.6	55.4	60.0	57.5

Occupati dip. temporanei in t0 secondo lo status in t1.

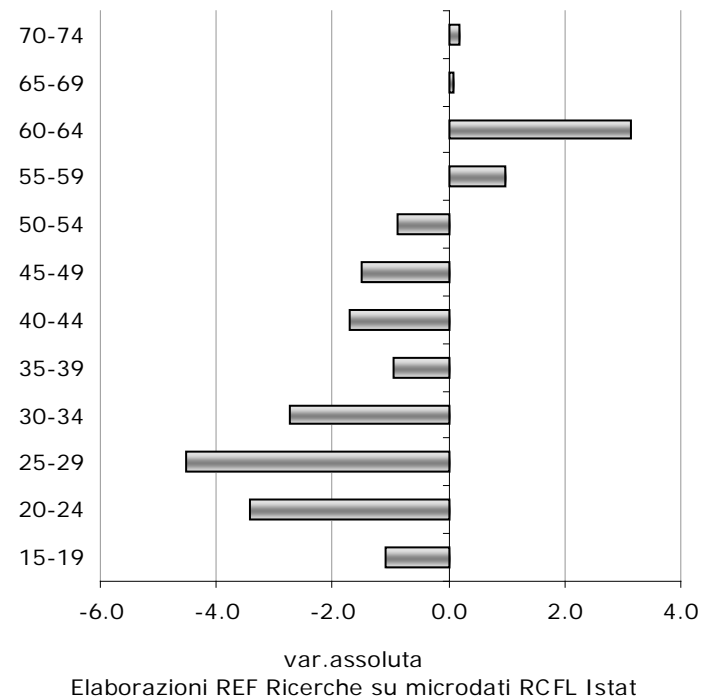
Elaborazioni REF Ricerche su microdati Rcfl Istat



La mancata uscita dal mercato del lavoro degli anziani per effetto della riforma del 2011 aumenta le difficoltà di ingresso per i più giovani

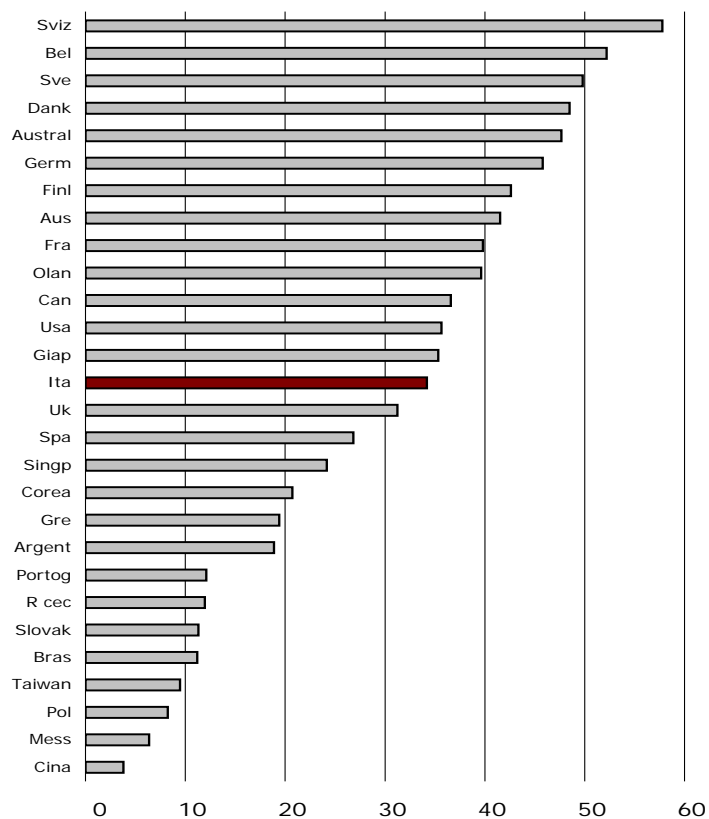
- ❑ L'incremento del tasso di attività si è quasi interamente tradotto in un aumento del tasso di occupazione dei lavoratori maturi.
- ❑ Si riduce in questo modo la domanda di lavoro “sostitutiva”, a scapito delle generazioni più giovani.
- ❑ Crescono i NEET (15-29 anni) – da 19% a 26%; Sud da 30% a 36%

Tasso di occupazione - var 2013/2012



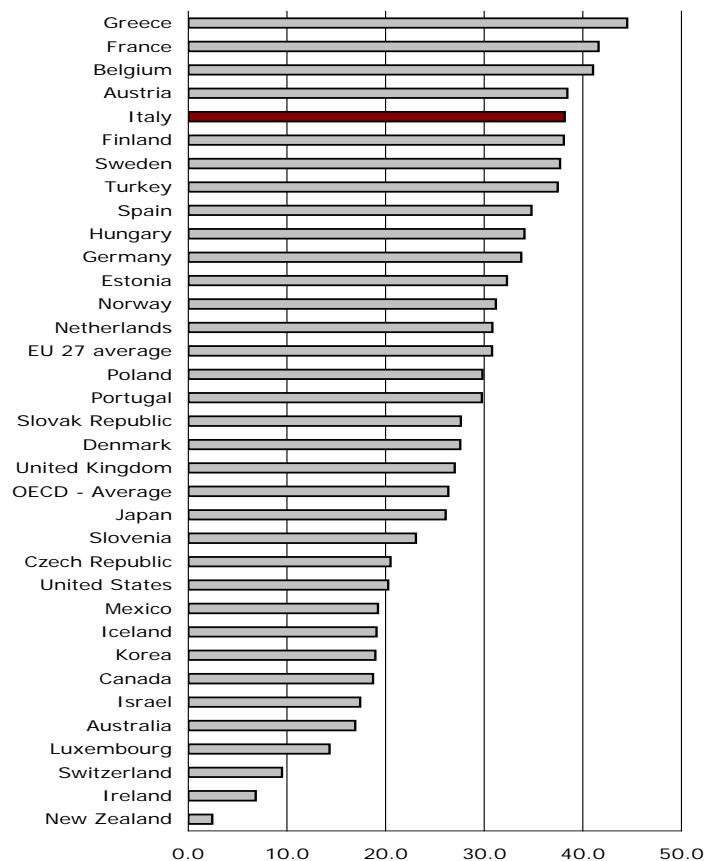
Il costo del lavoro: minore della media OCSE ma cuneo fiscale fra i più alti

Costo orario della manodopera nell'industria



migli di dollari, dati 2012; elaborazioni REF Ricerche su dati Bls e per la Cina Ist di statistica cinese

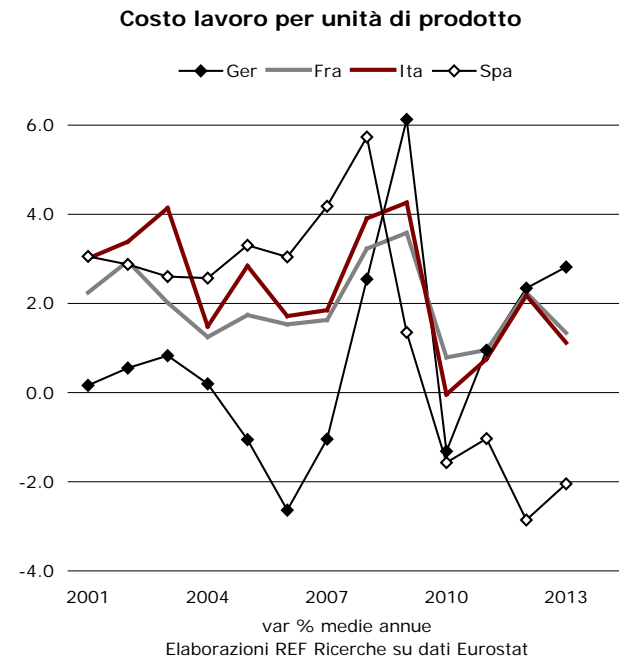
**Cuneo fiscale nei paesi Ocse
Lavoratore con coniuge e 2 figli a carico**



100% del salario medio, anno 2013, % su costo del lavoro totale
Elab. REF Ricerche su Ocse

Decelerazione salariale nei paesi periferici e aggiustamento della posizione competitiva

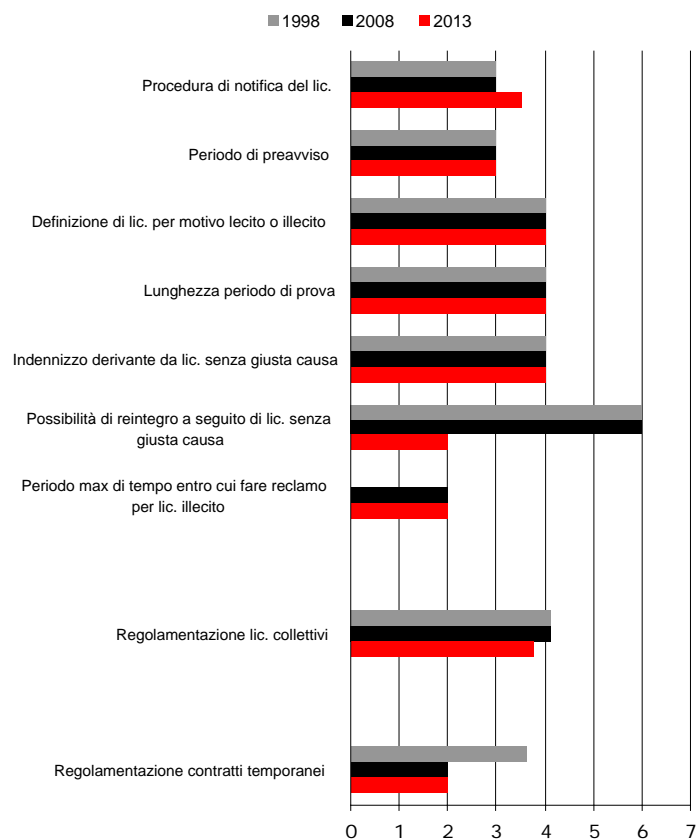
- ❑ Possibile un aumento della disoccupazione strutturale. Ma dinamica salariale decelera egualmente.
- ❑ Il processo di recupero della posizione competitiva da parte dei paesi della periferia è ancora molto lento, data la bassa inflazione tedesca
- ❑ Sinora i conti con l'estero sono migliorati, ma più per effetto della caduta delle importazioni che per un reale recupero dell'export (manifattura)
- ❑ In Italia le retribuzioni crescono di più in settori con minore crescita della produttività
- ❑ Cambiano le relazioni contrattuali: difficoltà della contrattazione nazionale economica – decentramento e flessibilità salariale.



Nella crisi: 2008-2013 CLUP Italia +1,7 (industria + 2,7)
Germania + 0,8
Spagna -2,6

Italia – Cambiamenti nel grado di protezione dell'occupazione – più flessibilità in entrata e meno evidente in uscita

Italia - Cambiamenti nel grado di protezione dell'occupazione



Intervallo di variazione dell'indicatore: 0=protezione bassa;
6=protezione alta;

Elaborazioni REF Ricerche su dati Ocse

Gli effetti delle riforme del mercato del lavoro

avviamenti secondo la forma di contratto

variazioni tendenziali e congiunturali (dati grezzi e destagionalizzati)

		Apprendistato	Collaborazioni	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altro	Lavoro intermittente	TOTALE
Variazioni tendenziali								
2012	I trim	6,7	4,1	1,6	-0,5	3,0	75,2	4,8
	II trim	-12,8	-4,0	-4,0	-4,7	-4,1	34,1	-1,5
	III trim	-13,5	-21,7	-1,1	-4,4	-9,4	-27,5	-5,4
	IV trim	-3,6	-24,5	1,5	-1,7	-3,6	-46,7	-5,1
2013	I trim	-22,9	-26,2	-3,9	-11,6	6,0	-54,6	-11,6
	II trim	-12,6	-22,0	2,2	-8,2	26,2	-60,6	-7,7
	III trim	-7,0	-3,1	1,8	-14,7	37,3	-36,5	-3,0
	IV trim	-7,1	0,7	1,7	-8,5	38,9	-12,0	-0,2
2014	I trim	-3,3	-2,8	6,4	-5,0	10,0	-17,2	2,4
	II trim	16,1	0,0	3,9	1,4	0,0	-4,1	3,1
Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)								
2012	I trim	24,9	3,8	2,6	5,3	2,1	26,8	5,5
	II trim	-21,4	-5,3	-3,7	-6,6	-5,8	-9,2	-5,4
	III trim	-1,4	-18,6	0,8	7,7	-3,2	-43,4	-3,5
	IV trim	1,2	-5,5	1,8	-8,0	3,0	-18,0	-1,5
2013	I trim	-5,9	0,5	-2,3	-4,6	12,3	-0,2	-2,2
	II trim	-4,2	0,7	1,2	-3,1	14,0	-9,3	0,1
	III trim	1,5	2,1	0,3	-0,4	1,6	-9,2	0,0
	IV trim	0,9	-3,4	2,3	-0,4	7,4	8,2	1,7
2014	I trim	-0,3	-0,6	2,2	-0,7	-10,6	-1,0	1,1
	II trim	13,3	1,8	0,0	3,1	1,8	-7,7	0,7

- Calano le collaborazioni;
- Crolla il lavoro intermittente
- Iniziale ripresa dell'apprendistato

- Crescono i lavori a termine;
- Tenuta e iniziale ripresa del tempo indeterminato

Livello di istruzione e impiego di capitale umano: lo skill gap italiano

Percentuale popolazione con livello di istruzione terziaria		
Anno 2013	25-64 anni	25-34 anni
Italia	16,30%	22,70%
Regno Unito	39,60%	44,90%
Norvegia	39,80%	46,70%
Svizzera	38,90%	43,20%
Ue 28	28,40%	36,10%
Elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat		

Occupati con istruzione terziaria sul totale dell'occupazione	
	Quota %
Italia	20,20%
Regno Unito	43,50%
Norvegia	43,50%
Svizzera	41,60%
Ue 28	33,50%
Elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat	

Specializzazioni disciplinari – università (% sul totale)

	UE-27	GER	SPA	FRA	ITA	UK	Gap ITA su GER	Gap ITA su FRA
Scienze umanistiche e sociali*	30%	27%	31%	25%	33%	36%	+6%	+8%
Economia e management	16%	15%	16%	19%	10%	13%	-5%	-8%
Giurisprudenza	6%	4%	6%	8%	11%	4%	+7%	+3%
Scienze, matematica e informatica	10%	14%	10%	12%	8%	13%	-6%	-4%
Ingegneria e costruzioni	15%	18%	18%	13%	18%	9%	0%	+4%
Agraria e veterinaria	2%	1%	2%	1%	2%	1%	+1%	+1%
Professioni mediche e servizi sociali	14%	17%	13%	16%	13%	18%	-4%	-3%
Altro	7%	3%	5%	6%	4%	7%	+1%	-1%

Occupazione ad alta specializzazione:

Italia: 18%

Media UE: 23%

In Italia crescono occupazioni a bassa specializzazione (2007-2011):

Italia: +3%

Media UE: -1%

Basso rendimento dell'istruzione universitaria in Italia

Rendimenti dell'istruzione terziaria

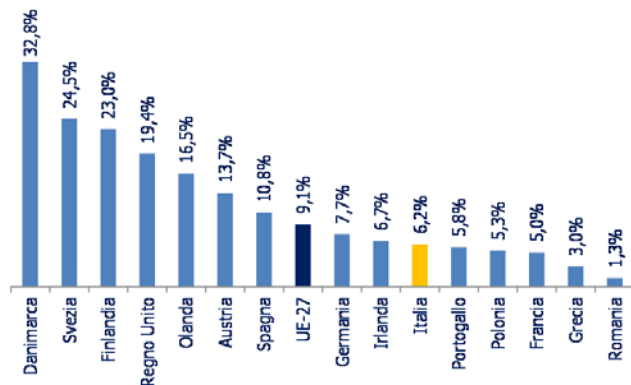
	25-64 anni	25-34 anni
2008	128.3	116.0
2010	127.7	116.9
2013	127.1	116.6

Retribuzioni relative - Numero indice: retribuzioni mensili nette dei diplomati = 100

Elaborazioni REF Ricerche su microdati Istat

Poca formazione permanente

Partecipazione degli adulti ad attività di *Life-Long Learning* (% popolazione di età 25-64 anni), 2010

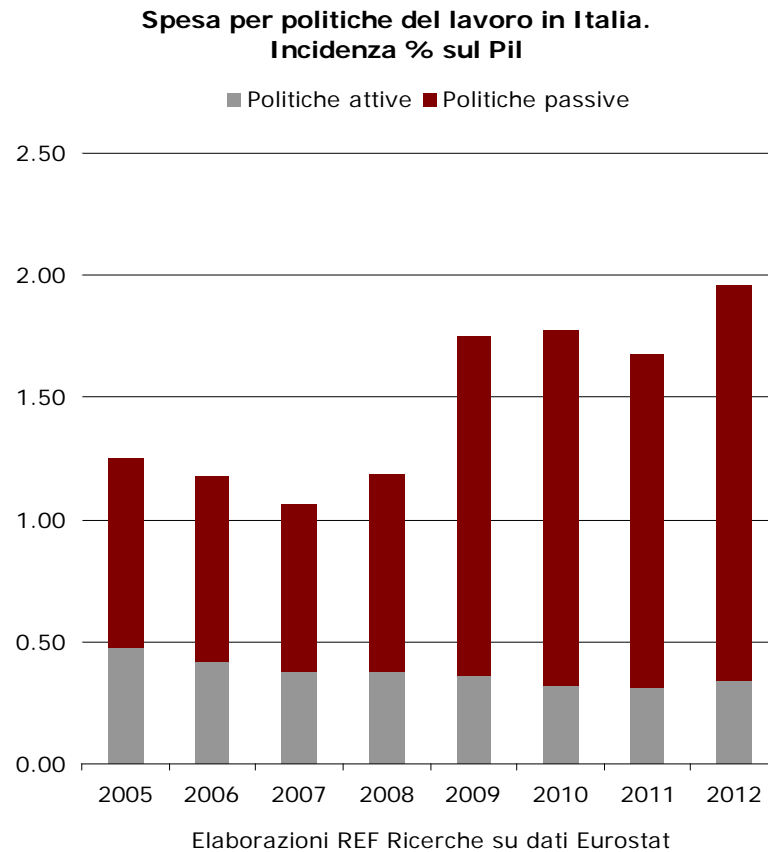


Nel 2013:

Italia: 6,9%;

Media EU: 9,1

Politiche attive e passive. Uno squilibrio storico cresciuto nella crisi



Tipi di ammortizzatore

	2008	2009	2010	2011	2012
Indennità di mobilità	1 561 400	1 949 400	2 296 500	2 474 700	2 904 200
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	4 002 600	7 463 200	7 920 700	7 759 400	9 478 600
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	2 137 500	2 263 600	1 903 800	2 241 100	2 516 200
Cassa integrazione ordinaria	587 500	2 979 000	1 885 000	1 243 800	1 762 300
Cassa integrazione straordinaria	849 600	1 970 500	3 907 300	3 685 200	4 385 200

Migliaia di Euro. Dati finanziari (di competenza).

Dati Ministero del Lavoro - *Spesa per le politiche occupazionali e del lavoro. Anno 2012.* (Quaderno n.6/2014)

Crescono i costi delle forme assistenziali:

- Cassa in deroga - 2,5 miliardi di euro nel 2012; 2,5 miliardi nel 2013
- Tasso di copertura indennità di disoccupazione
 - Media 26,3%
 - Disoccupati di 12 mesi 98,5%
- Senza copertura (Aspi – Mini Aspi) - Restano esclusi circa 900.000 dipendenti (Mini Aspi copertura debole) ; tutti i collaboratori
- Senza copertura CIGO/CIGS - 7 milioni (attualmente); con i fondi di solidarietà a regime 2,5 milioni

Debole efficacia dei servizi per l'impiego

Tasso di intermediazione			Tasso di penetrazione		
2011	CPI	APL	2011	CPI	APL
Italia	32,10%	18,30%	Italia	3,10%	0,60%
Olanda	42,10%	42,40%	Olanda	3,80%	2,90%
Germania	82,30%	14,10%	Germania	10,50%	2,40%
UK	62,10%	26,30%	UK	7,80%	0,50%
UE (15)	53,30%	24,80%	UE (15)	9,40%	1,80%

Canali informali (reti amicali)	
2011	
Italia	77,20%
Olanda	58,10%
Germania	40,60%
UK	57,20%
UE (15)	66,30%

La garanzia giovani: un test difficile

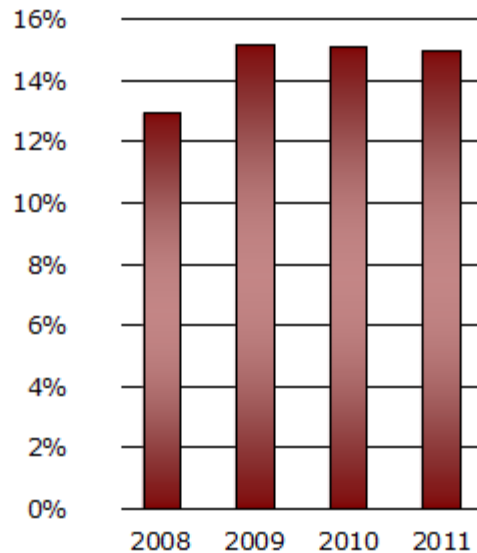
- ❑ Adesioni: 201.001
- ❑ Convocazioni: 55.689
- ❑ Occasioni di lavoro: 13.197

Divergenze fra regioni – distribuzione risorse per azione

- ❑ Lombardia: Bonus occupazionale 30,5 %, tirocinio 21,7
- ❑ P.A. Trento: Apprendistato 26%, tirocinio 32,9
- ❑ Emilia: Formazione 34,3, tirocinio 36,2
- ❑ Sicilia: Formazione 31,3%, tirocinio 5,6

In aumento i working poor, è più difficile uscire dalla povertà

Working poor tra i lavoratori dipendenti



% di lavoratori dipendenti con reddito da lavoro dipendente orario netto inferiore ai 2/3 del reddito orario mediano.
Elaborazioni su dati IT-SILC Istat

Priorità di policy – Benchmark europei e buone pratiche; non modelli rigidi; indicazioni del PNR

I caratteri della crisi richiedono modifiche strutturali sia delle politiche economiche e sociali sia del quadro istituzionale. Importanza di stabilità politica e coesione sociale; relazioni industriali partecipative.

I. Politiche economiche di sviluppo

Far ripartire gli investimenti privati e pubblici. Accesso al credito.

Ringiovanire l'industria: settori innovativi – ICT – energie alternative; green economy, ma anche costruzioni PMI; reshoring?;

Qualificare i servizi: job rich sectors (servizi alla persona, high tech, terzo settore, professioni); Infrastrutture (banda larga, casa, trasporti).

II. Formazione e lavoro

Recuperare lo skill gap.

Istruzione tecnica e superiore;

Alternanza scuola/lavoro; educazione permanente;

Più giovani ricercatori; più management professionale, specie nelle PMI.

III. Costo del lavoro

Ridurre il costo del lavoro.

Soluzioni strutturali: meno tasse e contributi su imprese e lavoro.

Struttura più flessibile dei salari in rapporto alla produttività e per sostenere il welfare contrattuale.

Decentramento controllato della contrattazione collettiva.

Priorità di policy – Benchmark europei e buone pratiche; non modelli rigidi; indicazioni del PNR

IV. Politiche del lavoro e occupazione giovanile

Spostare risorse da politiche passive a politiche attive:

- Ammortizzatori sociali – universalizzare le tutele contro la disoccupazione
- Razionalizzare CIG: contratti di solidarietà;
- Superamento della mobilità e delle casse in deroga;
- Condizionalità effettiva.

Potenziamento dei servizi pubblici:

- Convenzioni (uniformi) con Agenzie private;
- Servizi di outplacement;
- Agenzia, governance centrale e decentramento amministrativo;
- Garanzia giovani: test di nuove politiche per l'occupazione giovanile; avvio difficile, impegno per maggiore mobilitazione da parte di imprese, sindacati, terzo settore, istituzioni.

V. Pensionamento graduale e vecchiaia attiva

Flessibilità dell'età di pensionamento; misure di active ageing; staffetta fra giovani e anziani; trasferimento di conoscenze fra generazioni

VI. Semplificare le regole, ridurre i dualismi di tutela

Semplificare la tipologia dei contratti; equilibrare le convenienze per tipi di lavoro; contratto a tutele crescenti; incentivare la stabilizzazione dei contratti precari; tutele di base al lavoro parasubordinato;

Obiettivi europei

1. *Politiche economiche e sociali comuni;*
2. *Fondo Europeo per l'occupazione; con servizi comuni per l'impiego (radar per l'occupazione);*
3. *Ammortizzatori sociali armonizzati (con cofinanziamento europeo).*